

13 Ottobre 2023 Carrara, Conferenza dei Servizi

Traccia dell'intervento della Dr.ssa Anna Fornari

per il Dipartimento delle Professioni Infermieristiche e Ostetriche

Le professioni infermieristica, ostetrica, così come quella di supporto alle attività assistenziali ricoperta dagli operatori socio-sanitari, da sempre costituiscono la spina dorsale dell'assistenza alla persona, elemento fondamentale per la tutela della salute dei cittadini che si rivolgono quotidianamente alle nostre strutture e al Servizio Sanitario, messo a dura prova, come sappiamo, dal periodo pandemico.

Quello della pandemia, inutile dirlo, è stato un evento che ha segnato profondamente la nostra popolazione, i nostri professionisti, così come le nostre organizzazioni, che hanno dovuto adeguare in tempi brevissimi i propri modelli organizzativi, una criticità da cui, in quanto professionisti, abbiamo il dovere di trarre insegnamenti per il futuro, contrassegnato sì da sfide sempre più complesse, ma anche da opportunità, come quella dei progetti che potranno essere realizzati grazie alle risorse del PNRR, un'occasione che il sistema salute non può e non deve lasciarsi fuggire.

La pandemia ha lasciato dietro di sé gravi strascichi, ma ci ha lasciato in eredità anche diversi insegnamenti dai quali fare tesoro, di cui forse il più prezioso è che l'integrazione è la vera forza delle nostre organizzazioni, non solo tra territorio e ospedale, essenziale per garantire la continuità assistenziale, ma anche fra le varie professioni che sono impegnate ogni giorno nei servizi sanitari e socio-sanitari.

Difatti, è solo con una forte integrazione e promuovendo una solida collaborazione tra le varie professioni che animano la sanità pubblica, che è possibile dare piena espressione al diritto alla salute, inteso come il diritto del cittadino a trovare risposte accessibili in termini di cura e assistenza di qualità, integrate e rispondenti ai molteplici e differenziati bisogni.

A tale scopo, il contributo del Dipartimento delle Professioni Infermieristiche ed Ostetriche può risultare di cruciale importanza, data la trasversalità che lo caratterizza e l'organizzazione matriciale, che permette alla struttura del nostro Dipartimento di essere presente e di svilupparsi in tutti gli ambiti, una ricchezza che permette sì di fungere da collante dell'assistenza e dell'organizzazione intera, ma che allo stesso tempo racchiude in sé elementi di complessità, proprio in virtù della sua professionalità agita in tutti gli ambiti di natura sanitaria e socio-sanitaria, nelle strutture ospedaliere e territoriali, che possono essere superati solo grazie alla forza e al mantenimento delle relazioni tra le varie componenti aziendali. Ad esempio il Progetto PASS, gli barchi dei profughi nei porti, l'assistenza pediatrica e neonatale ed il cambio delle canule tracheali a domicilio, rappresentano solo alcuni esempi di fronte integrazione e multidisciplinarietà vissuta realmente tra le competenze espresse in ospedale e quelle del territorio.

Ed è proprio sul territorio, come ci ha insegnato a caro prezzo la pandemia, che occorre raccogliere la sfida di un'assistenza sempre più vicina ai bisogni delle persone, una sfida a cui l'Azienda e il nostro Dipartimento ha inteso sin da subito dare forza e continuità, a partire dallo sviluppo del nuovo modello dell'Infermieristica di Famiglia e Comunità, che vede impegnati in prima linea gli infermieri e per il quale sarebbe interessante prospettare in futuro anche il coinvolgimento delle ostetriche, il cui ruolo sociale e storico, affonda le sue radici nel rapporto con le famiglie e le comunità.

L'assistenza territoriale diffusa, e in particolare l'Infermieristica di Famiglia e Comunità, ha raggiunto un elevato grado di capillarità (oltre l'80%) nella nostra azienda, un risultato importante soprattutto per il contributo fondamentale che i nostri infermieri stanno offrendo, ma per rispondere a pieno alle necessità dei cittadini e ai nuovi standard definiti per lo sviluppo dell'assistenza territoriale, occorre un'ulteriore

spinta, in termini di mezzi, strumenti e sistemi informatici, il cui sviluppo, omogeneizzazione tra le varie aree e fruibilità sono elementi fondamentali per raggiungere gli standard qualitativi attesi e richiesti, non solo dalla normativa, ma anche e soprattutto dai nostri cittadini.

E se la misura della qualità e della quantità dell'assistenza può essere verificata anche per come si riflette sul territorio, un'ulteriore unità di misura del diritto alla salute e dell'efficienza del nostro Servizio Sanitario, proprio per via della sua vocazione globale e universale, passa dalla presenza e dagli standard dei servizi offerti nelle zone interne e maggiormente periferiche che insistono nell'ambito del nostro territorio aziendale (Elba, Lunigiana, Valle del Serchio, Valli Etrusche, Alta val di Cecina), con l'obiettivo che ogni cittadino, a prescindere dal luogo in cui risieda, veda garantito il proprio diritto alla salute. Un diritto talvolta messo in crisi da vari fattori; in particolare per la logistica e la difficoltà di reperire in maniera stabile il personale.

Come Dipartimento stiamo cercando di migliorare le modalità di gestione integrata delle risorse all'interno delle diverse zone aziendali, facendo leva anche sui principi di alta collaborazione tra le diverse realtà, guardando queste aree anche in un'ottica di opportunità, come volano per dare vita a progetti organizzativi innovativi, per citarne uno quello della *proximity care*, un chiaro esempio di come le soluzioni e le novità possano svilupparsi anche in queste aree.

Vorrei concludere ricordando, anche con una certa soddisfazione per tutti noi, che nel garantire i Livelli Essenziali di Assistenza la Toscana si conferma ancora una volta ai vertici nazionali. Un risultato importante, a cui ha contribuito anche la scelta di valorizzare le professioni sanitarie - e in particolare quelle infermieristica e ostetrica, attraverso la costituzione del Dipartimento, una scelta forte che la nostra Regione ha deciso di fare e che, in considerazione dei risultati raggiunti merita di essere sostenuta e valorizzata, anche in considerazione della continua evoluzione del ruolo, funzione e responsabilità dell'infermiere e dell'ostetrica, nel mettersi al servizio dei bisogni dei cittadini e dell'organizzazione aziendale di cui facciamo, orgogliosamente, parte.